Regione Umbria - Assemblea legislativa

“Piano rifiuti, la ricetta della sinistra: Tari più cara per i cittadini e ampliamento delle discariche”

20 Novembre 2026
In sintesi

Nota dei consiglieri regionali di opposizione: “Una riforma piena di promesse, ma priva delle risposte fondamentali"

(Acs) Perugia, 20 novembre 2026 - “Una riforma piena di promesse, ma priva delle risposte fondamentali. Si rischia di far pagare il conto a famiglie, imprese e Comuni senza garantire un sistema realmente efficiente e sostenibile. Per questi motivi in Assemblea legislativa abbiamo espresso voto contrario al disegno di legge regionale sulla gestione dei rifiuti. Un provvedimento che, dietro dichiarazioni ambiziose sulla transizione ecologica, lascia irrisolte questioni fondamentali per il futuro del sistema regionale e, soprattutto, non offre alcuna certezza sulla riduzione dei costi a carico dei cittadini". Lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizione: Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d’Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia), e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

"Siamo tutti favorevoli a incrementare la raccolta differenziata, migliorare il riciclo e investire nelle bonifiche – osservano gli esponenti della minoranza consiliare -, ma una politica seria sui rifiuti deve soprattutto spiegare come intende gestire ciò che non può essere recuperato. La Giunta Proietti ha invece cancellato il percorso di chiusura del ciclo avviato nella precedente legislatura attraverso la realizzazione di un termovalorizzatore, senza individuare una soluzione alternativa concreta, senza indicare tempi, impianti e costi. Si fissano obiettivi, ma si rinvia a futuri provvedimenti la parte più importante: come raggiungerli e dove conferire i rifiuti residui. Un'impostazione che manifesta la volontà di ricorrere all’ampliamento delle discariche esistenti, come già sta avvenendo per ‘Le Crete’ di Orvieto con pesanti ricadute per i territori”.

“Le criticità più rilevanti – spiegano - riguardano l'impatto economico della legge. Il provvedimento introduce nuovi oneri e aumenta il prelievo fiscale sui conferimenti, senza fornire una valutazione trasparente e puntuale delle ricadute sulle bollette. Il gettito dell'ecotassa è destinato a passare dagli attuali 1,2 milioni a quasi 4,9 milioni di euro nel 2028. Particolarmente significativo è l'incremento relativo ai rifiuti inerti, con ricadute potenziali sul comparto dell'edilizia, sulle imprese e sui cantieri. A questo si aggiunge il contributo ambientale del 3,5% sulle tariffe di conferimento agli impianti, un ulteriore elemento di costo destinato a incidere sulla tariffa del servizio e, quindi, sulla Tari. La domanda che abbiamo posto alla Giunta è semplice: quanto pagheranno in più le famiglie e le imprese? Non abbiamo ricevuto una risposta”.

“Inoltre – continuano i consiglieri di opposizione -, la legge fissa traguardi importanti per la raccolta differenziata, puntando al 75% entro il 2028, all'80% nel 2030 e all'85% nel 2035. Ma non chiarisce adeguatamente quali strumenti saranno messi a disposizione dei Comuni per raggiungerli. Si introducono meccanismi di premialità e penalità demandando la definizione alla Giunta, senza stabilire nell'articolato criteri sufficientemente chiari. I Comuni rischiano così di essere chiamati a rispondere di risultati che dipendono anche dall'efficienza dei gestori, dalla disponibilità degli impianti e da circostanze che non sono sotto il loro diretto controllo”.

“Restano aperti, infine, interrogativi sull'affidamento unitario regionale del servizio, sulle garanzie occupazionali per i lavoratori e sull'effettivo coinvolgimento dell'Assemblea legislativa nelle decisioni strategiche. Nel corso dell'esame del provvedimento abbiamo presentato proposte concrete per tutelare le famiglie, premiare i comportamenti virtuosi, contrastare l'abbandono dei rifiuti e impedire che le inefficienze del sistema ricadano sui cittadini che rispettano le regole. Proposte – concludono - che la maggioranza ha scelto di respingere, rinunciando così a introdurre strumenti immediatamente utili per migliorare il servizio e alleggerire il peso economico sui cittadini già gravati dagli aumenti indiscriminati dell'Irpef decisi dalla sinistra”. RED/as

---

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/piano-rifiuti-la-ricetta-della-sinistra-tari-piu-cara-i-cittadini-e*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/piano-rifiuti-la-ricetta-della-sinistra-tari-piu-cara-i-cittadini-e